

Celebrazione del mese dell'orgoglio per la disabilità: focus sulle donne con sordocecità

Mese dell'orgoglio della disabilità

Benvenuti alla seconda edizione della newsletter **del progetto ASSIST**, pubblicata in occasione del *Disability Pride Month*, una ricorrenza annuale che si tiene nel mese di luglio per onorare la diversità, la forza e il contributo della comunità delle persone con disabilità.

In questo numero vogliamo concentrarci sulle donne sordocieche, in seguito all'adozione di una risoluzione storica da parte [dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite](#) che ha proclamato il 27 giugno Giornata internazionale della sordocecità, da celebrare ogni anno.

Vi forniamo inoltre le ultime notizie e gli aggiornamenti dai partner del consorzio ASSIST, evidenziando progressi, collaborazioni e sforzi condivisi per promuovere un'assistenza alla maternità inclusiva per le madri con disabilità.

Informazioni sul progetto

Il **progetto ASSIST** è un'iniziativa triennale cofinanziata dall'UE nell'ambito del programma Erasmus+, che mira a ridurre la discriminazione e i pregiudizi attitudinali tra gli/le operatori/operatrici sanitari/sanitarie quando si prendono cura di donne con disabilità durante la maternità.

Il progetto formerà studenti/studentesse di medicina e professionisti/professioniste sanitari/sanitarie per

fornire un'assistenza più inclusiva e accogliente, supportata da un ecosistema digitale che utilizza un ambiente di apprendimento virtuale e simulazioni 3D. Promuove inoltre l'advocacy per guidare il cambiamento politico e rafforzare le capacità delle ONG, enfatizzando comportamenti positivi e pratiche

Vuoi fare la differenza? Ecco come puoi contribuire!

- **Iscriviti alla nostra newsletter e seguici sui social media per rimanere informato\va e coinvolto\va.**
 - **Sostieni i diritti delle madri con disabilità sensibilizzando e sostenendo l'accesso equo all'assistenza sanitaria.**
 - **Partecipa agli eventi e alle discussioni organizzati nell'ambito del progetto ASSIST.**
 - **Contattaci per esplorare opportunità di collaborazione o condividere spunti preziosi.**
- 💡 **Ogni azione conta: unisciti a noi per promuovere il cambiamento oggi stesso!**



Co-funded by
the European Union

assistproject.eu

inclusive nell'assistenza sanitaria. Per raggiungere questi obiettivi, il **progetto ASSIST** ha riunito un consorzio di tre istituti di istruzione superiore in Italia e Grecia, nonché sette organizzazioni provenienti dalla Grecia, Belgio, Italia, Norvegia e Irlanda, concentrandosi sui diritti delle madri, delle persone con disabilità, sull'istruzione e sull'innovazione digitale.

[Scopri di più sul progetto sul nostro sito web!](#)

CELEBRAZIONE DELLE MADRI SORDOCIECHE NEL PROGETTO ASSIST

27 GIUGNO 2025: UNA PIETRA MILIARE STORICA

Il 27 giugno 2025 si è celebrata per la prima volta la Giornata Internazionale della Sordocecità, riconosciuta il mese scorso dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Sebbene la comunità delle persone sordocieche onori da tempo questa data, commemorando la nascita di Helen Keller (1880-1968), questo nuovo riconoscimento globale conferisce una visibilità senza precedenti alle esperienze vissute e ai diritti delle persone affette da sordocecità.

Helen Keller è stata un'autrice, educatrice e attivista pioniera americana, che ha perso la vista a 19 mesi. Con il supporto della sua insegnante Anne Sullivan, è diventata la prima persona sordocieca al mondo a conseguire una laurea. La sua eredità – la difesa dei diritti, dell'istruzione e dell'inclusione delle persone con disabilità – continua a ispirare generazioni in tutto il mondo.

La risoluzione delle Nazioni Unite non solo riconosce le sfide uniche in materia di diritti umani affrontate dalle

persone sordocieche, ma riconosce anche formalmente il bastone a strisce rosse e bianche come simbolo chiave di mobilità, sicurezza e identità per la comunità delle persone sordocieche.

Dare visibilità a un gruppo trascurato: le madri sordocieche

Per celebrare questa ricorrenza, il progetto ASSIST punta i riflettori su un gruppo particolarmente sottorappresentato: le madri sordocieche.

Nonostante quadri normativi internazionali come la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (CRPD) e la Strategia dell'UE sulla disabilità, la nostra analisi comparativa delle politiche rivela una sorprendente mancanza di misure di attuazione che affrontino specificamente le esigenze delle madri con disabilità. Le politiche spesso fanno riferimento all'accessibilità in termini generali, ma mancano di linee guida operative concrete che possano avere un impatto significativo.

Riflettori puntati sulla Croazia: un contributo rivoluzionario

Nell'ambito del Work package 2 del progetto ASSIST, la Federazione mondiale delle persone sordocieche (WFDB), in collaborazione con la sua organizzazione membro croata DODIR, ha condotto una ricerca approfondita sulle esperienze delle madri affette da sordocecità.

Attraverso una combinazione di revisione della letteratura, focus group, sondaggi e interviste approfondite, i ricercatori hanno scoperto barriere sistemiche che colpiscono in modo sproporzionato le donne con doppia disabilità sensoriale.

Ne è emerso uno schema chiaro: le madri sordocieche vengono sistematicamente escluse dalla pianificazione, dalla comunicazione e dalla progettazione dei servizi di assistenza sanitaria materna. Le loro esperienze mettono in luce non solo l'inaccessibilità fisica e informativa, ma anche l'assenza di protocolli di assistenza inclusiva nel sistema sanitario croato.

"Nessuno ha mai pensato a come avrei interpretato la procedura."

— Madre sordocieca, Croazia

"I dottori mi parlavano sopra, non a me. Era come se non fossi lì."

— Madre sordocieca, Croazia

Questa scoperta, che trova riscontro nei dati qualitativi e quantitativi, evidenzia una lacuna critica, non solo nel supporto comunicativo, ma anche nel riconoscimento, nel rispetto e nei diritti. Il caso di studio croato rappresenta un forte invito all'azione: qualsiasi sforzo verso un'assistenza sanitaria materna inclusiva in Europa deve dare voce alle persone più sistematicamente escluse.

"Nessuno mi ha chiesto come mi sentivo dopo il parto, nemmeno una volta."

— Intervistata al sondaggio (madre con sordocecità, Croazia)

Nonostante queste sfide, i partecipanti hanno anche condiviso momenti intensi di dignità, spesso grazie a singoli professionisti che si sono prodigati per ascoltare, adattarsi e offrire un'assistenza rispettosa.

"Un'ostetrica è rimasta con me per tutto il tempo, ha imparato alcuni segnali e mi ha trattata come un essere umano. Questo ha cambiato tutto."

— Madre sordocieca, Croazia

"Mi sono sentita al sicuro solo quando ho incontrato un'infermiera che conosceva il linguaggio dei segni tattile."

— Madre sordocieca, Croazia

Risultati chiave dello studio di caso sulla Croazia

Lo studio di caso sulla Croazia ha evidenziato i seguenti risultati chiave:

- ⇒ Le barriere comunicative hanno portato a sentimenti di isolamento, ansia e rifiuto da parte degli operatori sanitari/delle operatrici sanitarie.
- ⇒ Molte donne hanno ritenuto che le loro decisioni in materia riproduttiva non fossero rispettate.
- ⇒ La maggior parte delle donne ha dichiarato di non aver mai parlato di pianificazione familiare con gli operatori sanitari/le operatrici sanitarie.
- ⇒ Il 100% degli intervistati sordociechi non è stato sottoposto a screening per la depressione o l'ansia post-partum.

Perché questo è importante

Questi risultati vanno oltre la semplice documentazione delle difficoltà. Rivelano fallimenti sistemici nella progettazione, non passi falsi individuali. Evidenziano una mancanza di inclusione nelle politiche, nella raccolta dati e nella formazione degli operatori/delle operatrici, che deve essere affrontata con urgenza. Soprattutto, offrono una tabella di marcia per una riforma fondata sull'esperienza vissuta.

Raccomandazioni chiave

Il team di ricerca ha formulato chiare raccomandazioni per governi, sistemi sanitari e gruppi di sostegno. Tra queste:

- ⇒ Integrare politiche sulla salute materna specifiche per la disabilità che includano la prospettiva delle madri sordocieche.

- ⇒ Formare tutti gli operatori sanitari/ tutte le operatrici sanitarie sulla comunicazione inclusiva.
- ⇒ Garantire che le donne sordocieche siano incluse nella pianificazione e nei dati sanitari.
- ⇒ Fare della salute mentale un pilastro fondamentale dell'assistenza materna.

Un invito all'azione

Invitiamo tutte le parti interessate (deputati politici/deputate politiche, operatori sanitari/operatrici sanitarie e comunità) a riconoscere i diritti, i bisogni e le realtà vissute dalle madri sordocieche.

Queste donne non sono invisibili: vengono trascurate. Attraverso iniziative come il progetto ASSIST, ci impegniamo per garantire che le loro voci siano ascoltate, i loro bisogni riconosciuti e i loro diritti tutelati.

"Voglio che mia figlia cresca in un mondo in cui la voce di sua madre conti."

— Madre sordocieca, Croazia

Unisciti a noi nel sostenere un'assistenza sanitaria materna inclusiva e nel celebrare la forza, la dignità e la resilienza delle madri sordocieche in tutto il mondo.

Vogliamo esprimere i nostri più sentiti ringraziamenti al nostro partner di progetto WFDB e alla sua organizzazione membro DODIR per il loro contributo e per aver portato in primo piano le prospettive uniche delle donne sordocieche.

Ultimi aggiornamenti

Si è svolto con successo a Dublino il meeting ASSIST

L'1 e il 2 luglio, i partner del consorzio del progetto ASSIST si sono riuniti a Dublino per un Transnational Project Meeting (TPM) di due giorni. L'incontro ha rappresentato l'occasione per valutare i progressi di

tutti i pacchetti di lavoro, definire i prossimi passi e riaffermare gli obiettivi comuni per i mesi a venire.

Il secondo giorno, i partner hanno anche incontrato i rappresentanti di [Disabled Women Ireland](#), un'organizzazione di persone con disabilità che si batte per i diritti delle donne, delle ragazze e delle persone con disabilità che si identificano come non binarie/genderqueer/gender non-confirming in Irlanda, e [dell'Irish Maternity Support Network \(IMSN\)](#), un'organizzazione no-profit creata per fornire informazioni e supporto a tutti coloro che accedono e sono coinvolti nei Servizi per la Maternità Irlandesi. Questo scambio di conoscenze ed esperienze vissute ha fornito spunti preziosi sulle realtà affrontate dalle madri con disabilità, contribuendo a garantire che il progetto rimanga inclusivo, di impatto e guidato da voci vere. Ringraziamo sinceramente REDIAL, uno dei partner del consorzio del progetto, per aver ospitato e creato un'esperienza così memorabile. Attendiamo con ansia il prossimo TPM, che si terrà a Salerno, in Italia, di febbraio del 2026.

Convegno "Umano, troppo umano" a Torino

I partner del consorzio dell'Università di Torino hanno partecipato a una giornata di formazione sui temi della sessualità e della disabilità, intitolata "Umano, troppo umano", tenutasi a Torino, il 22 maggio 2025. Nel corso della giornata, psicologi/psicologhe, educatori/educatrici e attivisti/attiviste con disabilità sono saliti/salite sul palco. Durante tutti gli interventi è stata utilizzata la tecnica del Visual Recording, che permette di tradurre in tempo reale i contenuti dell'intervento in immagini e parole chiave, rendendo così possibile visualizzare i concetti e le connessioni tra gli argomenti trattati.

Resta in contatto con il progetto ASSIST

 Facebook:

<https://facebook.com/assistproject>

 Twitter / X:

<https://twitter.com/assistproject>

 LinkedIn:

<https://linkedin.com/company/assistproject>

 Email: info@assistproject.eu



symplexis

